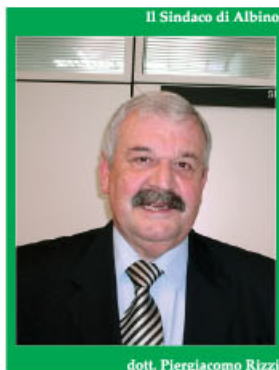




## Nuova veste per il Notiziario Comunale

**D**a questo numero, il Notiziario Comunale di Albino, da alcuni anni ospite del mensile di informazione locale Paese Mio, introduce alcune novità nella veste grafica e nell'impaginazione, come pure nella frequenza del Notiziario Comunale all'interno del mensile; novità che cercano di rendere più accattivante e coinvolgente questo strumento di informazione e di collegamento tra l'Amministrazione Comunale e i cittadini di Albino. Innanzitutto, il rinnovato Notiziario Comunale sarà presente all'interno di Paese Mio tutti i mesi, con pagine che vedranno alternarsi i singoli assessori nell'esposizione delle proprie attività di competenza, cercando di essere il più possibile tempestivi nell'informazione e al passo con gli interventi che si stanno promuovendo e realizzando sul territorio albinese. La quarta pagina, invece, darà per la prima volta spazio e voce anche alle forze politiche consiliari, quelle che vivono "in prima linea" la vita amministrativa, in un'ottica di trasparenza e partecipazione attiva. Questa opportunità prenderà il via con il Notiziario Comunale di maggio. Mi rendo conto, tuttavia, che rimane difficile far cogliere la complessità e la varietà degli interventi



dott. Piergiacomo Rizzi

e dei servizi offerti dagli uffici comunali e altrettanto arduo è l'obiettivo di far capire e comprendere i meccanismi dell'azione politico-amministrativa del Comune attraverso poche pagine scritte. Ciò nonostante, credo comunque doveroso mantenere aperto questo canale, peraltro potenziato e migliorato con la partici-

zione diretta dei singoli assessori, che hanno così modo di illustrare in maniera più precisa il loro operato, fuori dalle Commissioni Consiliari e dal Consiglio Comunale, organi che spesso non vedono una grande partecipazione di pubblico.

Il rinnovato Notiziario Comunale, quindi, punta a far uscire dal Palazzo Municipale l'agire amministrativo, entrando in contatto più diretto con la comunità. Senza dimenticare altri strumenti di informazione comunale come, ad esempio, il tabellone luminoso per gli avvisi più sintetici e il sito internet, che offre sempre una finestra dettagliata e aggiornata sulla vita politico-amministrativa albinese. Questo numero del Notiziario Comunale vuole quindi rappresentare una tappa di un percorso volto a migliorare sempre di più la comunicazione con i cittadini, nella convinzione che l'informazione sia un presupposto fondamentale per la partecipazione attiva alla vita di una comunità.

Il Sindaco  
Dott. Piergiacomo Rizzi



## Un depliant informativo per conoscere il PGT

Arriva con una brochure informativa in tutte le case degli albesini il Piano di Governo del Territorio, il nuovo documento urbanistico della città di Albino, così come voluto e promosso dall'amministrazione comunale, che andrà a dettare le linee di intervento per i prossimi anni.

Già nello scorso autunno il PGT, in forma di bozza, è stato presentato alla popolazione, durante due assemblee pubbliche. Lo scorso 29 febbraio, poi, con delibera n°18, è stato adottato dal consiglio comunale, primo passaggio di un percorso amministrativo che si concluderà a giugno con la sua definitiva approvazione. Ora, in attesa di questo momento, e per spiegare alla popolazione i punti salienti del nuovo Piano di Governo del Territorio, nello specifico il Documento di Piano, il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi, l'amministrazione comunale ha dato alle stampe una brochure informativa, che si sta distribuendo in tutte le famiglie. Obiettivi: illustrare gli elementi qualificanti che sottendono il PGT; invitare i cittadini, come pure i liberi professionisti, a visionare il PGT presso l'Ufficio Tecnico comunale; spiegare le modalità e i tempi per fare eventuali osservazioni al PGT (dal 11 aprile al 12 maggio), in merito anche ad errori materiali che possono essere contenuti (alcuni sono già stati individuati dall'amministrazione comunale e saranno oggetto di un'osservazione tecnica). Del resto, il PGT è un documento nuovo, peraltro non di facile lettura: la brochure serve a dare ai cittadini alcune informazioni di lettura e di comprensione del documento, nonché le tipologie di osservazioni che possono fare. Ma attenti, la brochure informativa vuole anche mettere le mani avanti, affinché non arrivino ancora, come è successo nella primissima fase della stesura del PGT, richieste di lotti di nuova edificazione, quando invece è stato più volte spiegato che non è intenzione dell'amministrazione comunale, a pochi anni di approvazione del PRG, concedere l'autorizzazione per nuovi lotti edificatori. Per al cronaca, il PGT non è un nuovo Piano Regolatore Generale, ma una trasposizione del PRG esistente in un nuovo strumento urbanistico introdotto con la Legge Regionale n°12 del 2005. Diversi i



La copertina dell'opuscolo informativo

passaggi che lo hanno portato dalla bozza alla stesura definitiva: incarico allo studio Manzoni di Bergamo e al Politecnico di Milano; ricognizioni dei tecnici incaricati sul territorio; incontri dei tecnici incaricati con il consiglio comunale, la Giunta Comunale, le Commissioni Consiliari, ma anche con i tecnici comunali, per conoscere il territorio e rilevarne le criticità. A seguire, incontri pubblici, prima nelle frazioni, poi fra le associazioni, su aree tematiche di interesse collettivo, per rilevare i fabbisogni reali della popolazione. Alla fine, due assemblee pubbliche, i cui risultati hanno permesso di stendere un

documento condiviso, che è stato adottato lo scorso 28 febbraio.

Il PGT di Albino ha tra i suoi principi fondamentali la minimizzazione del consumo di suolo, cioè il massimo risparmio del territorio, in una logica di equilibrio ambientale, che punta alla strategia della compensazione del costruito con aree verdi: in altre parole, riqualificazione urbanistica e sostenibilità ambientale degli interventi e delle trasformazioni. Non è uno strumento di limitazione degli interventi edilizi, ma neppure uno strumento di espansione dell'ambito urbanizzato. Il nuovo piano punta a gestire nel migliore dei modi il residuo volumetrico del PRG, non introducendo nuovi lotti edificabili. Inoltre, sono presenti forme di incentivazione per i casi di maggior criticità ambientale, affinché le possibilità edificatorie concesse dal PRG oggi ancora vigente non vadano perse, ma siano invece ricondotte ad una logica di sostenibilità ambientale: attenzione, quindi, ai piani attuativi soggetti a procedura negoziata con l'amministrazione comunale, cioè i Piani Integrati di Intervento. Grande importanza, poi, assumono alcuni ambiti ambientali, come il torrente Albina, la località Piazza e le sponde del Serio, questi ultimi due oggetto di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS).

Altra novità rilevante è lo snellimento delle procedure di riqualificazione dei singoli edifici presenti nei centri storici: saranno favoriti interventi edilizi diretti, per i quali sarà prescritto il solo rilascio di un semplice "titolo abilitativo convenzionato". Inoltre, tutti gli interventi dovranno adottare modalità realizzative volte al risparmio energetico.

Prevista anche la possibilità di ridurre la densificazione di alcune strutture edilizie. Circa 1000 edifici, risalenti agli anni '60 e '70 (costituiscono il 12% del patrimonio edilizio comunale, ndr), cresciuti negli anni in altezza in modo caotico, potranno essere demoliti e riedificati, e l'eventuale volumetria persa potrà essere spesa in altre aree, le cosiddette aree di atterraggio, individuate dal PGT.

Il Sindaco  
Dott. Piergiacomo Rizzi



## Il Comune di Albino punta i piedi e chiede i soldi al Consorzio

No, così non va. Il Comune di Albino deve avere quanto gli compete, deve essere liquidato per quanto gli spetta e, visto che le ragioni sono dalla nostra parte (vedi sentenza del Tar e del Consiglio di Stato), faremo di tutto per chiudere al più presto questo contenzioso e far giungere finalmente nelle casse comunali la quota spettante al Comune di Albino, pari a 231.449 euro, che rappresenta il 34,77% del valore del patrimonio netto stimato dal Consorzio di Polizia Municipale Valsesiana in 665.658 euro (alla data del 31 dicembre 2006).

Ma andiamo con ordine. Come tutti sanno, dal 1° gennaio 2007 il Comune di Albino è uscito dal Consorzio di Polizia Municipale Valsesiana, creando un proprio corpo di polizia locale, del tutto autonomo. Quindi, il Comune di Albino aveva richiesto al Consorzio una definizione del numero di agenti, proporzionato alla quota albinese, e una liquidazione della propria consistenza patrimoniale. Visto il diniego del Consorzio, il Comune di Albino aveva presentato ricorso al TAR di Brescia: questi, con sentenza del 2 agosto 2007, protocollata il 21 agosto negli uffici comunali di Albino, aveva dato ragione al Comune di Albino contro il Consorzio di Polizia Municipale Valle Seriana, condannando il Consorzio a trasferire un numero di unità

di vigili urbani calcolato sul personale effettivo, tenuto conto della quota di partecipazione e a liquidare al Comune di Albino la consistenza patrimoniale così come presente al dicembre 2006; inoltre a corrispondere 3.550 euro per oneri e spese legali. Subito, il Consorzio aveva fatto ricorso al Consiglio di Stato, ma anche questo organo amministrativo, con ordinanza datata 25 gennaio 2008, aveva dato ragione al Comune di Albino, confermando al sentenza di primo grado adottata dal TAR. In pratica, due a zero, palla al centro. Vittoria netta, inappellabile. A tal punto che, in vista di una pronta liquidazione da parte del Consorzio, il Comune di Albino aveva messo fra le voci del bilancio 2008 proprio la somma di 231.449 euro, pari al 34,77% del patrimonio albinese nel Consorzio.

Ma ecco la novità. Il 13 febbraio scorso, il Consorzio scrive una lettera al Comune di Albino nella quale dichiara che il patrimonio netto del 2006 ammontava a 104.691 euro (risultato di 656.299 euro di attività e 551.608 euro di passività) e che pertanto la quota a Voi riconosciuta – così si legge nella lettera – ammonta a 36.401 euro. A tale importo deve essere aggiunta la somma di 3.350 euro, riconosciuta in sentenza a titolo di spese legali. In pratica, dicono che si sono sbagliati, che si

erano dimenticati le passività: una barzelletta.

Ecco, perché noi, immediatamente, rispondiamo con una lettera al Consorzio il 25 febbraio scorso, dicendo che le somme da Voi indicate di 36.401 euro e 3.350 euro verranno introitate dal Comune a titolo di acconto, in attesa di avere a disposizione i dati analitici del conto del patrimonio relativo all'anno 2006, sulla base dei quali poter effettuare la verifica della correttezza dei calcoli. Si evidenzia, infatti, che al Comune di Albino era stato inviato via fax l'8 maggio 2007 una parte del Vostra conto del patrimonio, da cui risultava un patrimonio netto di 665.658 euro e non di 104.691, come indicato nella Vostra comunicazione. Pertanto, si chiede di avere al più presto copia dell'intero conto del patrimonio 2006 del Consorzio, da approvarsi nel rendiconto della gestione, unitamente al conto del bilancio e al conto economico. Si chiede altresì di sapere se detto rendiconto della gestione, comprensivo del conto del patrimonio, abbia ottenuto il parere dei revisori dei conti e in caso affermativo di averne copia. La lettera continua, dicendo: Si informa inoltre che il ricorso per l'ottemperanza della sentenza è stato depositato al TAR di Brescia il 14 febbraio 2008 ed in sede di ottemperanza il Comune insisterà per la

nomina di un Commissario <ad acta>, ove non veda interamente e spontaneamente soddisfatto il credito che vanta nei confronti del Consorzio, con conseguente aggravio delle spese legali dell'ulteriore giudizio e del compenso al Commissario. Ma c'è di più. Con un'altra lettera del 28 febbraio scorso, il Comune di Albino richiede al Consorzio alcuni atti amministrativi presentati dal Consorzio al TAR di Brescia e mai trasmessi al Comune di Albino, pur essendovene obbligo di legge: deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio n°27 del 22/10/2007 e relativi allegati, concernente l'operazione di raccordo fra contabilità finanziaria ed economica; deliberazione dell'Assemblea Consortile del Consorzio n°11 del 28/11/2007 e relativi allegati, concernente il documento di raccordo fra contabilità finanziaria ed economica, reso parte integrante del bilancio 2006; parere del revisore dei conti, inerente detto documento di raccordo. Motivo? La necessità di avere la certezza dell'esattezza dei conteggi ai fini della liquidazione della quota del patrimonio consortile spettante al Comune di Albino, a seguito del suo recesso.

■ Il Sindaco  
prof. Piergiacomo Rizzi



## Inaugurato il nuovo auditorium

E, alla fine, lo scorso 5 aprile, il nuovo auditorium comunale di via Aldo Moro è stato inaugurato. Si tratta di una grande sala polivalente, ricavata sotto il complesso residenziale-commerciale realizzato dall'impresa Tironi di Alzano, la cui storia inizia nel 2002, quando era sindaco Mario Cugini, e la cui realizzazione, nell'ambito di un Piano Integrato di Intervento, ha richiesto cinque anni. L'opera, infatti, è il risultato pubblico di una convenzione fra il Comune di Albino e l'impresa edile Tironi di Alzano, in virtù della quale, a fronte della realizzazione di un grande polo multifunzionale, comprendente residenze private, attività commerciali e terziarie, il Comune di Albino ha ottenuto, quale contropartita economica, la realizzazione dell'auditorium, per un valore di circa 4 milioni di euro; la consegna di 50 parcheggi interrati, che verranno regolamentati con una zona a disco di un'ora (il cancello verrà chiuso tutti i giorni, alle 22), oltre ad una monetizzazione di 600.000 euro, per l'acquisto dell'area da parte dell'impresa Tironi.

Cinque anni di attesa, ma alla fine è valsa la pena, perché ora Albino, grazie alla lungimiranza dell'amministrazione comunale, può disporre di una struttura di prim'ordine (alla consolle progettuale lo studio Gritti di Bergamo), moderna, altamente funzionale, in grado di rispondere a diverse

esigenze della comunità. Peraltro, un'opera che ad Albino mancava, visto che per anni abbiamo dovuto usufruire delle sale dei diversi oratori del paese, per allestire le nostre manifestazioni e i nostri eventi. Quindi, un'opera importante, necessaria, strategica per la nostra programmazione culturale, già invidiata da altri Comuni della Val Seriana, per la sua bellezza e la sua dotazione di servizi. La sua gestione, per il primo anno di attività, sarà in carico allo stesso Assessorato alla Cultura. Poi, si vedrà. Inoltre, la custodia e la pulizia ordinaria è stata affidata a una cooperativa, per circa 500 ore annuali, mentre la pulizia straordinaria è affidata a un'impresa di pulizie professionale, che interverrà con 10 pulizie annuali di più vasta portata.

L'auditorium, che si trova al piano strada di via Aldo Moro, con ingresso da un porticato, si configura come una grande sala di circa 500 metri quadrati, dotata di un palcoscenico, largo 11 metri e profondo 7,5 metri, posto a un metro di altezza dal pavimento. Diverse le soluzioni e le configurazioni di utilizzo. Nella sua apertura totale, la sala può fungere da teatro, capace di contenere circa 280 sedie. In seconda battuta, con lo scorrimento di una parete mobile trasversale, può essere divisa in sue sale più piccole, adatte per conferenze e riunioni, capaci di contenere rispettivamente 200 e



80 posti. Quindi, con lo scorrimento di un modulo centrale, può configurarsi come una passerella per sfilate di moda, capace di accogliere 220 posti. Vuota, poi, la sala può diventare uno spazio espositivo.

Notevoli i servizi: un atrio di ingresso, spazio biglietteria, alcuni camerini, magazzini, servizi igienici. Sopra l'atrio, poi, superata una scala a vista, si apre un grande soppalco, di circa 150 metri quadrati, che guarda su via Aldo Moro, con una lunga fila di vetrate: è lo spazio ideale per mostre e piccole rappresentazioni. L'utilizzo dell'auditorium segue un preciso regolamento, che stabilisce anche la tariffa d'uso, a seconda se si utilizzi l'auditorium completo,

la sala grande, la sala piccola o la sala mostre (l'utilizzo di questa sala, con ingresso indipendente, ha una durata massima di quattro settimane).

Da segnalare che le società, i gruppi culturali e le associazioni sportive di Albino hanno una riduzione del 50%.

Prossimamente, è previsto un incontro mirato, a carattere conoscitivo e promozionale con aziende, ordini di categoria, associazioni, per presentare le caratteristiche dell'auditorium.

■ L'assessore  
ai Lavori Pubblici  
Marino Masseroli



## Stretta collaborazione fra Comune di Albino e Fondazione Honegger

Il Comune di Albino ha intensificato, dalla primavera del 2007, i rapporti di collaborazione con la Fondazione Honegger, titolare della RSA (Residenza Sanitaria Assistita), per affrontare i problemi connessi con la messa a norma delle strutture, per riqualificare i servizi e verificare, al contempo, la sussistenza delle condizioni per un impegno diretto dell'amministrazione comunale a sostegno del processo di riorganizzazione della struttura. E' un lavoro complesso, che deve tener conto, oltre che del processo di invecchiamento della popolazione, del contesto territoriale, caratterizzato da un'offerta sovrabbondante di posti residenziali rispetto agli standard regionali, e dell'affermarsi di nuovi modelli di cura.

L'ipotesi di riorganizzazione, concordata con la Fondazione Honegger, parte dalla riflessione sui nodi critici dell'attuale modello organizzativo e gestionale, e dall'analisi dei nuovi bisogni di cura delle persone anziane. Ecco, alcune considerazioni:

1. Il modello di Casa Albergo è superato dall'evoluzione dei bisogni e della cultura della cura. Non a caso le case di riposo hanno cambiato la loro denominazione in RSA: negli ultimi decenni, poi, le prestazioni sanitarie hanno assunto un peso crescente, proprio per rispondere ai bisogni di una popolazione sempre più vecchia, con patologie croniche complesse. Il ricovero in strutture residenziali è una scelta estrema. L'anziano o la sua famiglia scelgono il ricovero, quando le cure domiciliari offerte dagli stessi familiari, dalle badanti o dai servizi socio-sanitari del territorio si rivelano inadeguate o non più sostenibili economicamente. La Casa Albergo offre 200 posti letto: 150 accreditati, che beneficiano del contributo socio-sanitario, e 50 autorizzati, sostenuti con le sole rette degli utenti.



La ex-Casa Albergo che, insieme all'infermeria Honegger, fa parte della Fondazione Honegger

Questi 50 posti autorizzati erano stati pensati per persone anziane autosufficienti, bisognose solo del servizio alberghiero.

2. Il numero di posti letto è eccessivo: il fabbisogno rapportato alla popolazione anziana residente nel nostro Comune è di un centinaio di posti. L'offerta di 150 posti letto (148 posti accreditati e 2 autorizzati) può soddisfare, nel lungo periodo, la necessità dei nostri anziani. Pertanto, i 50 posti autorizzati verranno gradualmente dimessi nel prossimo triennio e la residenzialità verrà accorpata in un'unica struttura. Per spazi disponibili e investimenti già effettuati, la struttura più idonea è quella della ex-Casa Albergo.

3. Progetto di trasformazione della Struttura Protetta Honegger da struttura residenziale a centro polifunzionale, con servizi a sostegno della domiciliarità delle persone in condizioni di fragilità:

a) trasferimento dalla ex-Casa Albergo del Centro Diurno Integrato con eventuale aggiunta di 10 posti. La riprogettazione del centro, anche in funzione di esi-

genze di persone dementi, che rappresentano una parte cospicua dell'utenza del CDI, è condizione necessaria per il rilancio di un servizio fondamentale a sostegno delle famiglie.

b) allestimento di 5 alloggi protetti, per persone anziane in condizioni di fragilità, bisognose di custodia anche per periodi limitati nel tempo.

c) mantenimento degli attuali servizi di riabilitazione.

d) Istituzione di un consultorio geriatrico, con la presenza settimanale del medico geriatra e del podologo, aperto a tutte le persone anziane.

e) Studio del medico di continuità assistenziale (ex-guardia medica).

Su questi punti esiste già un accordo di massima fra l'amministrazione comunale e la Fondazione Honegger. In questo periodo si terranno incontri, dove verrà presentato il progetto di gestione della nuova RSA. Se il progetto verrà condiviso, l'amministrazione comunale defi-

nirà a breve le modalità del proprio coinvolgimento.

Per la verità, gli intendimenti iniziali erano un po' più ambiziosi. L'infermeria Honegger doveva diventare il perno della continuità assistenziale per l'intera popolazione e il luogo della sperimentazione di un nuovo rapporto fra specialistica ospedaliera e medici di medicina generale.

Dopo aver acquisito la disponibilità di massima dell'Azienda Ospedaliera di Seriate, questa ipotesi, che prevedeva il trasferimento, presso l'infermeria Honegger, dei due gruppi di cure primarie che operano nel nostro Comune, è purtroppo venuta meno, per la mancata disponibilità di uno di essi. Forse servivano più disponibilità e coraggio. Poiché la continuità assistenziale rappresenta un po' il "tallone d'Achille" del nostro sistema sanitario, speriamo di poter riprendere, magari in altre forme, un dialogo che speriamo solo temporaneamente interrotto.

■ L'Assessore ai Servizi sociali  
Gina Bertocchi

## Mozione di solidarietà a papa Benedetto XVI°

Questa la lettera della Segreteria di Stato del Vaticano, a firma dell'assessore ai Servizi Generali, mons. Gabriele Caccia, inoltrata il 7 marzo scorso al Comune di Albino, quale risposta alla lettera inviata il 19 febbraio scorso, dallo stesso Comune di Albino, nella quale si riportava la mozione di solidarietà al Santo Padre, così come approvata in consiglio comunale, con i voti favorevoli del gruppo di maggioranza della Lega-Nord-Padania, ma anche Forza Italia, UDC-AN, ProgettAlbino e Albino in crescita-La Margherita (diviso il gruppo consiliare DS, con Roberto Benintendi che non ha approvato la mozione e con

Gino Gelmi che non ha partecipato al voto). I fatti si riferiscono alla visita che il Santo Padre avrebbe dovuto fare il 17 gennaio scorso all'Università La Sapienza di Roma, ma che non si è svolta per le polemiche innescate da una lettera di 67 docenti dell'ateneo romano, che ritenevano l'invito del rettore Renato Guarini al Santo Padre incongruo e non in linea con la laicità della scienza. Da qui, la scelta del pontefice di soprassedere all'evento.

Questa in sintesi la mozione approvata dal consiglio comunale di Albino. Visto che la libertà di espressione dovrebbe essere un

diritto fondamentale di ogni democrazia, negato solo dai regimi dittatoriali - si legge nella mozione proposta dalla maggioranza della Lega Nord-Padania - e ritenuto che l'immagine dell'Italia sia stata per l'ennesima volta profondamente devastata da queste frange di censori, che fanno da sempre dell'odio di classe e del massacro di tutti i nostri valori la loro battaglia; si esprime la più sentita solidarietà e vicinanza al Santo Padre, portatore di indiscussi ed alti valori religiosi, di pace e di libertà; e si invita il sindaco di Albino a trasmettere immediatamente il testo della presente mozione al Santo Padre.

SEGRETERIA DI STATO  
Del Vaticano, 7 marzo 2008

N. 82.780  
Illustrissimo Signore,

con la stessa lettera n. 4918, del 19 febbraio scorso, Ella ha fatto pervenire in Vaticano, via lo quale il Consiglio Generale di Albino ha votato un'adesione al Santo Padre, occasione di solidarietà, in occasione della Sua vacanza visitando all'Università degli Studi La Sapienza di Roma.

Il Santuario Pontificio, che ha apprezzato l'attenzione di stima e di spirituale vicinanza, serietà e solidarietà, si è sentito onorato e affettuoso, e ha espresso la sua solidarietà, pregando il cardinali favoriti.

Profida della circostanza per confermare con sensi di dovuta riconoscenza.

*Gabriele Caccia*  
Mons. Gabriele Caccia  
Assessore

Illustrissimo Signore  
Dott. Pongiovanni RIZZI  
Sindaco di Albino  
Piazza Libertà, 1  
20021 ALBINO

Comune di Albino  
Piazza Libertà, 1  
20021 ALBINO  
Tel. 0307162  
fax 0307162  
fax 0307162



## Esercizio del diritto di prelazione dell'ex-convento delle Suore Carmelitane

Una storia complessa e articolata, ma che alla fine si dipana con evidenza, attraverso risposte chiare e lettere inconfutabili. Così, l'amministrazione comunale di Albino vuol fare chiarezza sulla vicenda della possibile acquisizione dell'ex-convento delle Suore Carmelitane, presso la località La Ripa, al fine di liberare il campo da interpretazioni distorte e non veritiere. Tutto parte il 7 gennaio scorso, quando l'amministrazione comunale viene informata con lettera raccomandata da parte del Ministero dei Beni delle Attività Culturali della possibilità di esercitare il diritto di prelazione relativamente all'ex-monastero delle Suore Carmelitane della località La Ripa, ad Albino. Il tutto, in considerazione del fatto che la cooperativa La Fenice aveva acquistato dalla signora **Briolini Silvana** l'ex-convento. Nella lettera, poi, veniva esplicitato che l'amministrazione comunale aveva 60 giorni di tempo per prendere le sue decisioni. A questo punto, vista la ristrettezza dei tempi a disposizione, l'amministrazione comunale ha deciso di convocare e consultare sull'argomento la Commissione Terri-

torio, in un'ottica di condivisione e partecipazione attiva. Questa, con decisione presa all'unanimità da parte di tutti i gruppi consiliari presenti (DS, Forza Italia, Albino in Crescita-La Margherita, Lega Nord-Padania), ad eccezione del rappresentante di AN-UDC, ha stilato una proposta relativa alla concessione di un diritto di opzione in luogo dell'esercizio del diritto di prelazione, per consentire di elaborare un progetto comune di riuso dell'immobile e, in particolare, per verificare la possibilità di acquisire l'intero complesso corrispondente alla chiesa superiore. Infatti, la prelazione poteva avere un senso, se si riusciva ad acquisire, assieme all'ex-convento, anche la chiesa superiore, la sacrestia e il campanile, che peraltro erano già stati venduti in precedenza dal signor **Francesco Moroni** di Vertova. Proprio nello scorso mese di gennaio, l'amministrazione comunale aveva saputo da una ricerca interna agli uffici comunali che lo stesso ministero aveva scritto a suo tempo, esattamente il 29 marzo 2007, una lettera, nella quale si esplicitava la possibilità per il Comune di Albino di esercitare il

diritto di prelazione sulla chiesa superiore, la sacrestia e il campanile. Purtroppo, per motivi che sono ancora da accertare, l'amministrazione comunale non ebbe allora la possibilità di disporre di questa comunicazione, perché trattenuta dagli uffici (a tal proposito, la Commissione Territorio ha chiesto di agire contro i funzionari che non hanno fatto pervenire all'amministrazione comunale quella lettera).

Ma torniamo ai fatti relativi all'ex-convento. La Commissione Territorio, nella sua seduta, aveva proposto, sempre all'unanimità, di richiedere alla cooperativa La Fenice una proroga all'esercizio del diritto di prelazione, visti i tempi troppo ristretti che aveva a disposizione, per evitare di agire troppo tempestivamente; infatti, se avesse esercitato il diritto di prelazione nei tempi canonici, peraltro senza un progetto sull'immobile vincolato, avrebbe acquisito un bene blindato, che in futuro non poteva più essere alienato. A differenza del soggetto privato che può alienare un bene in qualsiasi momento.

Pertanto, come già detto, la Commissione Territorio ha chiesto, all'unanimità, alla cooperativa di prorogare l'esercizio del diritto di prelazione: in pratica, un'opzione di un anno. Nel frattempo, si sarebbe predisposto, insieme alla cooperativa un progetto condiviso sull'uso di questo monastero, visto che già la cooperativa aveva espresso l'intenzione di utilizzarlo come centro diurno disabili. Ovviamente, il tutto aveva senso se il Comune di Albino, comprandolo, poteva portare a casa anche la parte restante, cioè la chiesa, la sacrestia e il campanile. Purtroppo, la cooperativa non ne ha voluto sapere della proposta di proroga e il signor Moroni, interpellato sia dalla cooperativa sia dall'amministrazione comunale, si è rifiutato di vendere la chiesa superiore. Questo è quanto si legge in una lettera del 7 marzo scorso, a firma del re-

sponsabile della cooperativa La Fenice, **Fabrizio Persico**, che, per dovere di cronaca, per esteso illustriamo: *Oggetto: esercizio di prelazione ex-convento Carmelitane La Ripa "Il consiglio di amministrazione della Coop. La Fenice, di cui il sottoscritto è rappresentante legale, ha discusso nella seduta del consiglio di amministrazione del 7 marzo, la proposta avanzata dal Comune di Albino relativa alla concessione di un diritto di opzione in luogo dell'esercizio del diritto di prelazione in oggetto, per consentire di elaborare un progetto comune di riuso dell'immobile e in particolare per verificare la possibilità di acquisire l'intero complesso comprendente anche la chiesa superiore. Il Consiglio, valutata la proposta, ha ritenuto di non aderire alla richiesta, pur rendendosi disponibile a condividere un progetto di ristrutturazione e di riutilizzo del complesso immobiliare con il Comune.*

*L'immobile verrà acquistato dalla cooperativa per la realizzazione di finalità sociali, che sono condivise dal Comune e alla cui realizzazione possono concorrere soggetti pubblici e privati.*

*Nel caso di utilizzo del diritto di prelazione da parte del Comune, cui non ci opponiamo, proporremo al Comune di concorrere, anche economicamente, nella ristrutturazione e nel riuso dell'immobile.*

*Nel caso in cui l'immobile dovesse rimanere di proprietà della cooperativa, verrà proposto al Comune la condivisione del progetto, affinché possano essere perseguite le finalità sociali comuni.*

Albino, 7 marzo 2008

Il Presidente,  
Persico Fabrizio

Il Sindaco  
dott. Piergiacomo Rizzi



## Le dimissioni dell'assessore Nunzio Carrara: un fulmine a ciel sereno

Dopo sole due settimane dall'assegnazione dell'incarico (5 marzo 2008) da parte del sindaco, e dopo sole due partecipazioni alle sedute della Giunta Comunale, il neo-assessore al Turismo, Commercio e Attività Produttive, nonché referente per la Valle del Lupo, **Nunzio Carrara**, ha improvvisamente rassegnato le dimissioni, con lettera ufficiale, inviata al sindaco di Albino il 17 marzo 2008. Un fatto incredibile, che ha lasciato molti meravigliati e allibiti.

Sulla vicenda, così commenta il sindaco di Albino, prof. Piergiacomo Rizzi: Avevamo insistito da tempo, per averlo come assessore, perché sapevamo delle sue capacità organizzative (Telethon, Camminata Valle del Lupo, rassegna teatrale). Ha aspettato parecchi mesi prima di darci una risposta, poi finalmente si è deciso, con nostra grande soddisfazione. A margine, però, gli avevo espressamente chiesto di dimettersi dalla lista Progetto Valle del Lupo, ma non l'ha mai fatto, non mettendolo mai per iscritto. Io, invece, lo volevo, per evitare che si dicesse che il

sindaco porta via candidati da altre liste. Comunque, ha accettato, specificando che sarebbe entrato nella squadra della Giunta Comunale come indipendente. Io, da subito, l'ho rassicurato, spiegandogli che tutti gli assessori esterni sono indipendenti, come Ravasio e Camozzi. Quindi, aveva accettato e subito si era messo al lavoro, partecipando a due sedute di Giunta Comunale, quelle del 6 e 13 marzo. Anzi, in quest'ultima abbiamo specificatamente discusso a lungo le problematiche della Valle del Lupo, incontrando, peraltro, anche i parroci della Valle, proprio perché lui aveva a cuore il rilancio degli oratori (erano presenti i parroci di Abbazia, Fiobbio e Comenduno, il curato di Desenzano, e il vicario locale, **mons. Aldo Nicoli**). A seguire, ci siamo soffermati a lungo sui problemi della Valle del Lupo, affrontando anche i modi per risolverli, ovviamente facendo presente che i tempi della burocrazia sono abbastanza lunghi (reperire finanze, stendere progetti). Carrara aveva recepito la situazione. Tutto sembrava andare via liscio. Poi,

improvvisamente, la mattina del 17 marzo, la sua comunicazione telefonica, che anticipava la sua lettera di dimissioni. E' stato un fulmine a ciel sereno. Speravo che, dopo mesi di riflessione, avesse ormai maturato serenamente l'idea di entrare nella nostra Giunta Comunale, ben sapendo quelli che sarebbero stati poi gli impegni amministrativi. Invece, sono giunte le sue dimissioni, che ci lasciano tutti sbigottiti. Ho cercato di farlo desistere, ma è stato irremovibile. Non c'è stato verso e, così, come anticipato nella telefonata, al mattino ho trovato in ufficio la sua lettera di dimissione.

Ma, ecco, per dovere di cronaca e, soprattutto, perché qualcuno non strumentalizzi la vicenda, il testo della lettera. **Egregio Signor Sindaco**, è stato un onore avere ricevuto la sua offerta di entrare a far parte della Giunta del nostro Comune, in qualità di Assessore al Commercio, Turismo e quale referente della Valle del Lupo; ritenevo mio dovere accettare questa proposta che diventava per me una nuova sfida da vincere, mettendomi al servizio

della comunità albinese con tutta una particolare sensibilità per la Valle del Lupo, nella quale sono nato e vivo e per la quale nutro un sentimento di affetto particolare e profondo. Era per me un'esperienza del tutto nuova, che volevo affrontare con l'umiltà di chi sa di avere molto da imparare e in cambio poteva dare solo se stesso. Però, con rincrescimento e mio malgrado a causa di sopraggiunti seri problemi di lavoro, legati alla mia attività, che non mi permettono di essere presente agli impegni che l'assessorato richiede, sono a rassegnare le mie dimissioni da assessore. Rinnovando il mio grazie, in particolare al Sindaco per la fiducia che ha voluto dimostrarmi, colgo l'occasione anche per scusarmi per i possibili disagi che la mia scelta può causare.

Distintamente saluto,  
Carrara Nunzio.

Il Sindaco  
dott. Piergiacomo Rizzi